

# Amt: trattativa al palo, partono i tagli

Mentre le parti restano distanti, prevista una riduzione del servizio già con l'orario invernale

**ROBERTO SCULLI**

MENO di una settimana per tradurre un profluvio di parole, tratto tipico di una trattativa complessa, in parola scritta. La scadenza è fissata, e questa volta, c'è da scommetterci, dopo la deroga concessa dal sindaco Marco Doria, non ci saranno rinvii. Se entro venerdì vertici di Amt e sindacati non avranno trovato un punto di incontro, scatterà l'ora degli interventi drastici, con un taglio secco e immediato delle retribuzioni dei dipendenti. L'alternativa, tuttavia, non è molto più rosea, visto che il piano salva-Amt - osteggiato dai sindacati nella parte che riguarda l'aumento di orario degli autisti - prevede, complessivamente, un taglio del servizio di circa 1 milione e 400 mila chilometri (su base annua). Il prodotto del ridimensionamento, prossimo, che scatterà con il servizio invernale (pari a una ventina di turni) e del taglio di una serie di sovrapposizioni, a partire dagli ultimi mesi dell'anno. Misure che, secondo Amt, sarebbero tuttavia in buona parte compensate con l'arrivo, previsto a ottobre, della metropolitana a Brignole.

Va da sé che, comunque vada a fi-

## **BRACCIO DI FERRO** **Gli autisti contestano i turni più lunghi di 15 minuti**

sostanziali passi avanti. Lasciando inalterato quello che è da settimane il nodo principale.

Restringendo lo sguardo al complesso - assai più ampio - di risparmi proposti dai sindacati a quelli, al contrario, giudicati fattibili e in tempo utile dall'azienda, restano sul piatto misure per la riduzione dei costi che, la stessa Amt, ha calcolato valere non più di un milione e mezzo di euro. Troppo poco rispetto all'obiettivo fissato dal Comune e obbligatorio per legge, considerato lo sbilanciamento dei conti aziendali: cinque milioni di euro da recuperare entro la fine dell'anno.

Cassa integrazione per 500 dipendenti (esclusi autisti e operai) e sospensione dei premi di produzione, per citare i due interventi principali, non basterebbero, quindi, a evitare il fallimento. Ed è per questo che la dirigenza, alla ripresa del confronto, lunedì mattina alle 11, tornerà a proporre il suo cavallo di battaglia: l'aumento della pro-

nire, l'uscita della crisi sarà traumatica. Ieri l'azienda è tornata a confrontarsi con una delegazione allargata delle cinque sigle sindacali. La trattativa, tuttavia, non ha fatto

duttività anche per gli autisti. Quindici minuti in più che, a dire dei vertici Amt, consentirebbero di risparmiare altri 77

turni - leggi: autisti alla guida - e in questo modo il denaro che oggi manca per raggiungere l'obiettivo economico. Un provvedimento che i sindacati hanno detto di voler contrastare, anche a costo di andare allo scontro frontale. E che avrebbe il poco piacevole effetto collaterale dell'ulteriore contrazione del servizio, già ritoccato pesantemente nel corso degli ultimi due anni.

L'alternativa è nota. L'altro ieri il Comune, in veste di socio al 100%, ha avuto formale notizia dagli amministratori che l'azienda è entrata nel terreno minato. Senza correttivi Amt brucia circa un milione e mezzo di euro al mese. E, in questo modo, il capitale sociale, entro l'anno, sarà azzerato. Il presupposto per l'avvio dell'amministrazione controllata. Prima di allora, esiste un'altra possibilità, che continua a circolare: la disdetta, che l'azienda può fare unilateralmente, dei contratti integrativi. Vale - al massimo - circa il 30% degli stipendi. La stessa misura che l'azienda scelse nei tardi anni Novanta. Finì con nove mesi di scioperi forsenati e una parziale vittoria dei sindacati. «Tuttavia - sussurrano ai piani alti dell'azienda - quelli erano altri tempi». Ora il denaro pubblico è davvero finito.

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA